Anno XIII - N. 5 1° Maggio 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

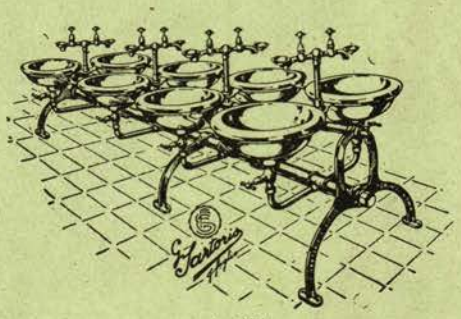
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

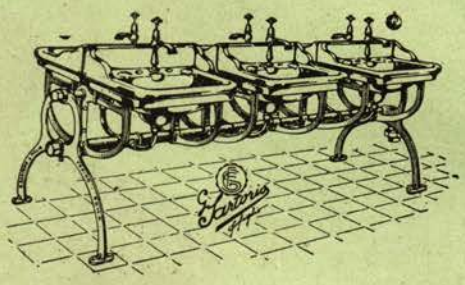
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151

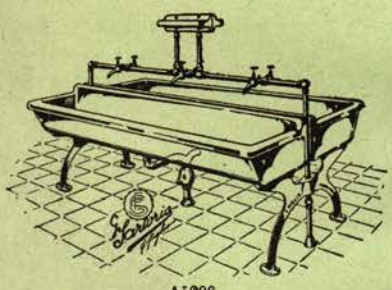


A. 150



A 195

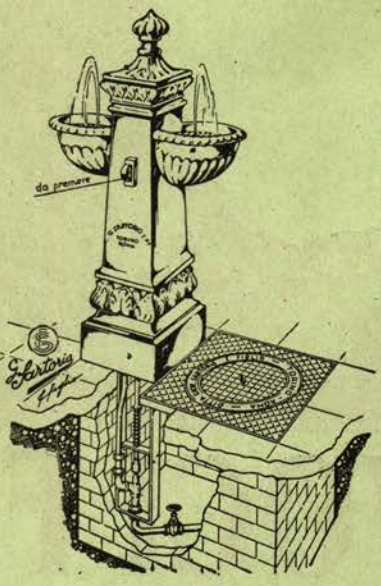
GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIII - N. 5 1° MAGGIO 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: In pieno fervore di Convegni — Il Beato Don Bosco — Attorno a Don Bosco — Una lieta notizia — Convegni ex Allievi — I sessant'anni dell'Istituto di Sampierdarena — Ausiliatrice — Una viva raccomandazione... — Libri pervenuti — **Cronaca**: Trieste - Venezia - Chiari - Napoli-Tarsia — **In fascio**: Udine - Verona - Firenze - Savona - Treviglio - Trieste - Savona. — Le Unioni — Sottoscrizioni.

In pieno fervore di Convegni.

Aprile, maggio , giugno: tre mesi durante i quali — nelle varie domeniche e feste — sono chiamati a raccolta gli ex Allievi per un ritorno che ritempra lo spirito in un tuffo salutare di bene.

E' la confessione spontanea di tanti e di quanti, vincendo difficoltà create da impegni, da distanze (perchè non dirlo?), da ristrettezze di borsa — perchè oggi tutto quello che tocca la questione finanziaria è di ben grave momento per tanti — sentono doveroso il bisogno di dare al Convegno non solo il valido contributo della loro adesione, ma pur quello, assai più desiderabile, del loro intervento, della loro presenza personale. Mancare a un Convegno, quando le difficoltà d'intervento non sono che il portato di troppo futili pretesti, significa non sentire la nobiltà di un dovere che per sè esprime vivo attaccamento all'Opera di Don Bosco, riconoscenza verso gli antichi e amati educatori, cordialità di reciproci affetti. Per ciò stesso, quanto degni d'encomio sono coloro che potremmo chiamare con titolo d'onore *i fedeli* (e ve ne sono che non mancano mai, i sempre presenti, gli assidui d'ogni anno), altrettanto meritano disapprovazione quanti, potendo, non sentono il dovere morale di intervento, gli assenti, se non di proposito — che ciò non si riuscirebbe a concepire — certo per non curanza. Vorremmo che ciò non si potesse nè dire nè affermare, tanto meno poi constatare: vorremmo che questo nostro modesto periodico rigurgitasse della sempre lieta cronaca de' Convegni e non fosse bastevole alla bisogna, almeno per parecchi de' suoi fascicoli. Ci si illude forse se osiamo sperare un sì consolante successo ai Convegni in corso e a quelli che verranno? Il domani darà una inconfutabile risposta: quella dei fatti.

Affinchè vi sia ragione di sperare in un felice esito, sappiano le presidenze degnamente predisporli questi Convegni, tanto nelle loro linee generali come nei loro particolari.

Ma vogliano altresì, tutti gli ex Allievi, aderire all'invito e rispondere — in *piena libertà*, ma *disciplinatamente*: — *presente!* In *piena libertà* abbiam detto, perchè lo spirito del nostro movimento non importa ed è estraneo a qualsivoglia costrizione: è cosa di affettività, è cosa di cuore e al cuore non si comanda; ab-

biam detto *disciplinarmente*, ma una disciplina della quale si deve sentire intimo e prepotente il bisogno, una imprescindibile necessità.

Poste vicine l'una e l'altra queste due caratteristiche, non di fronte quasi in atto ostile ma insieme unite e considerate ne' loro buoni effetti, i nostri Convegni riusciranno degni dello spirito che deve animarli, degni del sentimento che li ha suscitati e li mantiene, controdistinti da quella perenne giovinezza che è la peculiare caratteristica delle opere di bene. E tali sono i nostri Convegni: un'opera di bene!

Il Beato Don Bosco

(26 Aprile)

Perchè il 26 aprile?

Il Beato Don Bosco nacque il 16 agosto 1815 e morì il 31 gennaio 1888. Perchè il giorno della sua festa liturgica non coincide con nessuna delle due date?

Per un motivo semplicissimo che ben si addice a Don Bosco. Il 16 agosto, giorno commemorativo della sua nascita, è tempo di vacanza nelle scuole dell'antico continente; il 31 gennaio è, pure, tempo di vacanza nelle scuole del nuovo continente. Sia nell'un giorno che nell'altro, alcuni degli Istituti del Beato Don Bosco sarebbero stati privi della presenza dei giovanetti che formarono sempre la sua delizia. Come avrebbe potuto Don Bosco permettere che si celebrasse la sua festa senza giovani? Il 26 aprile, invece, sia nel nuovo che nell'antico continente le scuole sono avviate e tutti gli Istituti salesiani sentono l'eco gioiosa delle preghiere, dei giuochi e dei canti dei giovanetti con tutte le caratteristiche della formazione educativa salesiana...

Ecco perchè la Chiesa ha determinato la festa del Beato in detto giorno.

Le caratteristiche di Don Bosco.

Nell'orazione della Messa del nostro Beato, così leggiamo: *O Dio, che hai fatto sorgere nel Beato Giovanni Bosco Confessore un Padre e Maestro della gioventù ed hai voluto che, per opera di lui, mercè l'aiuto della Vergine Maria, fiorissero nella tua Chiesa nuove religiose famiglie, concedi, te ne preghiamo, che infiammati della medesima carità, noi sappiamo cercare anime e a te solo servire. Così sia.*

In questa bella e cara orazione che la Chiesa ci presenta e propone alla nostra devozione, vediamo indicate le particolari caratteristiche del Beato e della sua Opera:

1° Egli è detto, anzitutto: *Padre e Maestro della gioventù;* 2° per opera di lui, *con l'aiuto di Maria SS.*, sorsero i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice; 3° noi preghiamo il Signore che ci infiammi della stessa carità e così sappiamo, com'egli fece, *cercare anime e servire a Dio solo.*

Padre e Maestro.

S. Giovanni Crisostomo (*Om.* 60, al c. 18 di S. Matteo) così dice dell'arte dell'educazione: *Che cosa è paragonabile all'arte che ha per oggetto la direzione di un'anima e la formazione della mente e del carattere giovanile?*

Non spenderemo parole inutili ora qui, per difendere la nobiltà dell'arte educativa. Siamo, oggi, per grazia di Dio, tutti persuasi che l'educazione è veramente l'arte delle arti, per eccellenza.

Pur così essendo, quest'arte è intesa ed esplicata in modi e forme diversissime, o, come si dice, passa traverso il vaglio e il gusto dell'artista, e diventa personalizzata pur aderendo a certi canoni speciali, o generali a seconda dei casi. Così l'arte dell'educazione in Don Bosco filtrò attraverso la sua personalità potente e rimase tutta, e abbondantemente, impressionata di

lui e da lui caratterizzata. Don Bosco mise a servizio dell'educazione giovanile tutte le sue risorse, tutta la sua paterna e generosa bontà del suo cuore, tutta la sua forte e ferrea volontà. Nulla tralasciò, nulla lasciò d'intentato per riuscire di aiuto, di guida, di conforto ai suoi giovanetti. Diede, sacrificò e consumò la sua vita per loro, in mezzo a difficoltà e lotte indicibili, e, oggi, inspiegabili. Fu Padre e Maestro in tutta la più grande ampiezza dei termini.

Padre! Sì; padre che amava i suoi giovanetti *realmente*, e per amore di Gesù Cristo. Suo segreto era la bontà diffusiva, senza limiti, e un mezzo, il primo mezzo perchè anche i suoi giovani fossero buoni era l'*allegria*. Un santo sacerdote piemontese, ex allievo dell'Oratorio Salesiano, così ha voluto precisare: « Il suo metodo era la bontà, adattata sapientemente e soavemente all'età giovanile. La massima era il *servite Domino in laetitia;* quindi nota caratteristica della sua casa era la vita sapientemente distribuita nei giuochi, nella chiassosa spigliatezza unita ad una *moralità*, religiosità e diligenza, in molti esemplare, sia nel lavoro, sia nello studio » (1).

Oltre a questo, *vigilanza* assoluta e grande *amabilità*.

Maestro, per di più, anche nella realtà pratica, chè non s'accontentò di ammaestrare nel formare e istruire e guidare le anime, nel moderare e modellare le coscienze giovanili, ma fu *maestro* anche nel senso preciso della parola, chè insegnò e compose testi scolastici per l'insegnamento.

Maestro solo? Anzi, educatore compito con la nuova pratica del sistema *preventivo*. Questo sistema è una formula felice, efficace; educa, ed educando attrae, educando persuade, educando eleva e trova l'opportuna intesa fra *l'autorità e la libertà*.

Come Don Bosco è riuscito così felicemente nella pratica di questo sistema? Vi è riuscito vivificando la sua azione educatrice di padre e maestro per mezzo della preghiera, della preghiera nel suo apostolato, anzi dell'apostolato suo diventato preghiera.

(1) A. AMADEI, *L'apostolato di Don Bosco.*

Da mihi animas.

L'educatore che volesse accontentarsi di rimanere nella esteriorità del suo educando, purtroppo, corre pericolo di fallimento nell'opera sua. « Legge e norma della nostra condotta, precisa ancora il predetto sacerdote ex allievo salesiano, era la religione e il timor di Dio, al quale Don Bosco faceva appello, sia per trattenerci dal male, sia per animarci alla virtù. Il giovane, che ostinatamente si fosse mostrato insensibile a questa voce della religione, malgrado le industrie del servo di Dio e dei suoi cooperatori, veniva con rincrescimento licenziato ».

Cioè tutto questo e tutto quello che si può dire, e si dirà, gli era stato reso manifesto da Maria SS. Ausiliatrice, la sua guida celeste, nel primo meraviglioso sogno ch'ebbe nell'età di nove anni e nei sogni seguenti co' quali la Vergine Ausiliatrice volle sempre *aiutarlo*...

La gioia cristiana.

Gilberto Chesterton ha affermato che la gioia fu il *gigantesco segreto di Cristo*. Ebbene, proprio a questo proposito, l'illustre prof. Mons. Caviglioli in una recente occasione così ha affermato: « Il Divin Maestro l'ha celata (questa gioia) a noi; ma era, doveva essere l'atmosfera della sua anima assorta nella visione beatifica. I Santi, Don Bosco in prima fila, hanno rapito questo segreto. Noi non possiamo pensare Don Bosco senza il suo sorriso: lieto perchè apostolo: *anche gli interludi del dolore erano variazioni di quel poema lirico che fu la sua anima sempre gioconda:* anche quando aveva soli quaranta centesimi pel primo acconto all'impresario del tempio che oggi accoglie in un alone di gloria la sua salma. *Apostoli gaudentes* ». E prosegue felicemente: « Notate che questo ottimismo si propaga a milioni di alunni salesiani: avrete rilevato come gli antichi allievi siano innamorati dei loro superiori: fanno loro attorno una siepe viva di fiorenti giovinezze... Sotto questo punto di vista, possiamo dire che Don Bosco ha rasserenato una grande parte dell'umanità ».

Sì; ha rasserenato una grande parte dell'umanità; ma con un apostolato che è sublimazione di sacrificio e completa dedizione di sè in una « sinfonia di opere assistenziali, educative e culturali, missionarie, per cui non vi è zona di bene in cui non vi sia un salesiano »: dai lebbrosari ove i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si spengono sereni in una sublime agonia di carità, alle scuole professionali di arti e di mestieri, alle scuole elementari e medie d'ogni grado, alle colonie agricole, nei silenzi di missioni isolate e sperdute, giocondi vivai della Chiesa di Cristo, ove i figli di Don Bosco sono pronti a dissodare nuovi campi, e segnare nuove strade a elevare tempii dalle nuove ed eleganti linee architettoniche, nei suburbi delle grandi città per inquadrare, dirigere, frenare e guidare a Dio moltitudini di giovani e di giovinette, fiori aulenti per l'altare di Cristo, fino alle cattedre universitarie ove, filologi cresciuti nell'Oratorio di Torino, o in altri Istituti di Don Bosco « cesellano capolavori di critica » o preparano quei testi scolastici *per la gioventù* che furono, sono e saranno un'altra gloria del nostro Beato.

Don Bosco modello...

Ci permettiamo terminare, a mo' di conclusione, con una bella sintesi di Don Bosco dalla pastorale che Mons. M. Bottaro, Arcivescovo di Buenos Ayres, inviò al clero e ai fedeli della sua archidiocesi nel 1929 in occasione della beatificazione del nostro Don Bosco:

« Non c'è mente capace di riassumere la vastità della azione di Don Bosco. Impossibile descrivere il poema grandioso di questa esistenza... In alcune regioni è stato proposto il Beato come modello di maestro, in altre come patrono di una plaga; non mancò chi lo proponesse come patrono degli operai, apostolo della stampa, cultore insigne delle vocazioni sacerdotali, difensore del Pontificato Romano, dirigente dell'Azione cattolica sociale, ed altro. Ciò dimostra come Iddio ammirabile, abbia provveduto con un solo uomo umile ma generoso, a tutte le necessità dell'epoca.

« Noi, amatissimi Fratelli, ammiriamo il Beato Don Bosco come modello dell'Apostolato Sacerdotale. Se Don Bosco fu grande, lo fu precisamente perchè seppe compiere sino alla fine i suoi doveri di buon sacerdote. Unito con tutta l'anima sua ai dogmi della fede, seppe avvicinarsi al peccatore con tutta la compassione del suo cuore di padre per trarlo a Dio, facendosi come il suo Santo Patrono San Francesco di Sales « tutto a tutti ».

« Una delle caratteristiche più eminenti del Beato è stata la santa audacia di saper prevenire i più gravi problemi del mondo, di sostenere sempre e dovunque il pensiero cattolico, di difendere gli interessi del Pontificato Romano, di utilizzare tutti i mezzi del progresso per stendere il Regno di Dio nelle anime e di non voler restare indietro a nessuno quando si trattava del bene e della virtù. Conobbe i bisogni della sua epoca per porvi rimedio. Il suo ammirabile sistema preventivo diede risultati stupendi, apprezzati ed imitati da pedagogisti di tutte le scuole: seppe approfittare degli ostacoli e persino delle avversità per raggiungere il fine stabilito; santificò i mezzi che il mondo utilizza per fare il male, senza retrocedere mai avanti alle contraddizioni, nè scoraggiarsi davanti alle difficoltà, accendendosi vieppiù quando vedeva che le potenze del male s'ostinavano contro l'opera di Dio ».

Don bosco è della Chiesa, è di Dio, è di tutto il mondo.

G. B. CALVI, s. s.





Attorno a Don Bosco

Un brav'uomo.

Su l'esempio del suo grande maestro, il Beato Cafasso, anche Don Bosco si adoperò assai per i poveri carcerati, molti dei quali più disgraziati che colpevoli.

Un giorno, uscendo dalle prigioni, non avendo alcuna guardia che lo accompagnasse alla porta, sbagliò ed entrò in una stanza, che prima d'allora non aveva mai vista. Quivi trovò un uomo con sua figlia e la moglie, i quali, al vederlo entrare, rimasero confusi e interdetti. Quell'uomo era il carnefice.

Don Bosco si accorse dello sbaglio e delle stanze nelle quali si trovava, e cordialmente augurò a tutti il buon giorno. Quella gente, non assuefatta a ricevere visite e ad essere trattata con rispetto, corrispose al saluto e chiese a Don Bosco che cosa desiderasse. Questi, che aveva già preso il suo partito: — Ecco — rispose — mi sento molto stanco e ho bisogno di una tazza di caffè. Avreste la bontà di darmelo? — Alla domanda inattesa: — Sì, sì — asclamò la famiglia, a una voce. E la figlia corse a farlo.

Il carnefice guardava meravigliato Don Bosco e con una certa commozione.

— Ma lei, Don Bosco, sa in casa di chi è venuto?

— Certo che lo so: in casa di un brav'uomo.

— Ma come? lei si degnò venire in casa del carnefice?

— Io so che siete un buon cristiano e ciò mi basta, e voglio che siamo amici.

Quel pover'uomo, che in vita sua non si era mai visto trattato così amorevolmente da persone distinte, era fuori di sè e offriva a Don Bosco quanto aveva in casa.

— Portate un'altra tazza — disse Don Bosco. — Voglio che lo prendiamo insieme.

— Oh questo poi no — rispose vivamente il carnefice — troppo onore. Io prendere il caffè in sua compagnia?

Ma la seconda tazza era stata portata. Don Bosco, riempitala, la porse al carnefice, il quale a stento potè trangugiare quella bevanda, poichè nuovi e mai provati sentimenti gli rendevano stentato il respiro. Don Bosco, sorbito il caffè, si trattenne ancora alquanto e poi uscì, lasciando quell'uomo e la sua famiglia incantati di quella visita insolita e delle sue gentili maniere.

Don Bosco stesso commenta:

Tutti, fosse pure un ragazzetto lacero e scalzo che ci tende la mano per via, han-

no diritto alla nostra affabilità. Si può essere affabili e gentili anche senza aver quattrini, anche non avendone affatto, poichè la dolcezza di carattere non costa nulla. Con la dolcezza le medesime difficoltà che s'incontrano a ogni passo nell'adempimento dei nostri doveri, nel continuo contatto con altri, che pensano e sentono diversamente da noi, si attenuano; le piccole croci scompaiono; si alleggeriscono le grandi. Senza dolcezza, invece, il fuscello diventa una trave, il sassolino un masso insormontabile, e diventiamo facilmente aspri, insoffribili a noi stessi e agli altri. Siamo adunque gentili con tutti: in questi esercizi di bontà e carità troveremo una sorgente di conforto, un'occasione continua di bene e quindi anche di merito dinanzi a Dio non solo, ma anche dinanzi agli uomini.

Una lieta notizia.

La voce del Collegio, giornaletto dell'Istituto Salesiano di *Gualdo Tadino*, reca la notizia dell'elevazione alla dignità



episcopale di *Mons. Giuseppe Franciolini*, preconizzato *Vescovo di Cortona.*

E' superfluo dire che tale notizia è stata accolta con gioia vivissima da tutti coloro che hanno anche solo avvicinato il degnissimo sacerdote.

Se i Cortonesi hanno cantato un *Te Deum* di ringraziamento appena seppero dell'avvenuta elezione, tanto più dobbiamo gioirne noi ex Allievi, in quanto il novello Vescovo appartiene alla grande nostra falange. Davvero possiamo dire che Mons. Giuseppe Franciolini è purissima gloria nostra e ne andiamo giustamente orgogliosi. Gli ex Allievi di Gualdo Tadino, che si daranno convegno per il prossimo 8 maggio, vivamente sperano di averlo fra loro, a condecorare il loro raduno che acquisterà per ciò stesso una particolare importanza.

All'invito che il Direttore di quel Collegio, Sac. Prof. Pietro Sara, gli ha rivolto, il degno prelato così degnavasi rispondere:

Carissimo Sig. Direttore,

« A Lei sono particolarmente grato delle sue buone parole, perchè il Collegio di Gualdo lo considero sempre come la mia famiglia. La mia elevazione mi fa tremare e piangere; ma se posso goderne è anche per la gioia che la grande benemerita Famiglia Salesiana può provarne, come di cosa in gran parte sua.

« A Lei, ai Confratelli, ai carissimi giovani tutti, un'affettuosa benedizione, confidando nelle loro orazioni ».

Anche dalle colonne di questo nostro modesto periodico giungano a Lui affettuosissime le nostre felicitazioni nell'augurio di fecondo apostolato e di elette, copiose benedizioni.



28 MARZO

Fu tenuto a **Chiari (Brescia)** e s'iniziò così la vita di questa nuova Unione sorta sotto i più lieti auspici. Se ne veda la rispettiva cronaca a pag. 113.

17 APRILE

Convegno a **Milano** (L'Annunzio fu dato a pag. 83 fascicolo di aprile. Se ne apprenderà il felice esito dalla cronaca del mese seguente.

21 APRILE

Convegno a **Sampierdarena** (V. l'annunzio dàtone nel fascicolo di aprile a pag. 83). Vi si festeggia il 60° anno di fondazione dell'Istituto. La cronaca al prossimo fascicolo.

24 APRILE

Convegno a **Trevi** col seguente programma: Ore 7,30: Messa della Comunione - Ore 10: Convegno degli ex Allievi in Collegio. - Ore 11: Messa solenne. - Ore 12,15: Pranzo sociale (quota L. 12) - Ore 18: Processione col quadro del Beato - Panegirico e Benedizione. La cronaca al prossimo fascicolo.

Convegno a **Palermo.** Ne ignoriamo i particolari, ma ardenti sono gli auguri di un brillante esito.

Convegno a **Bologna.** Non abbiamo particolari da comunicare al riguardo, ma siamo certi che anche quest'anno, come sempre, avrà un ottimo esito, ciò che ben di cuore auguriamo.

Convegno a **Foglizzo Canavese.** Vi parteciperà l'ex Direttore di quell'Oratorio Sac. Dott. Lorenzo Nigra, ora Ispettore salesiano in Palestina; una rappresentanza degli ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco (Torino-Valdocco) guidata dal Presidente sig. Alberto Giugni e dall'Assistente Ecclesiastico Federale Sac. Domenico Panciatichi.

1° MAGGIO

Convegno a **Catania** (Oratorio S. Filippo, via Teatro Greco 32). E' il primo che ci viene segnalato dalla Sicilia. L'augurio nostro, quindi, di felice esito, è quanto mai cordiale, fraterno.

Convegno a **Milano,** per gli inscritti alla Unione ex Allievi dell'Oratorio Festivo Salesiano « S. Agostino ». Sappiamo da quali sensi di attaccamento all'Opera di Don Bosco siano animati questi nostri bravi amici di Milano. Auguriamo perciò arrida loro un felice esito ed attendiamo la relazione del Convegno.

Convegno a **Treviglio** (Vedere il relativo cenno a pag. 119).

Convegno a **Novara** (Se ne diede notizia nel fascicolo di marzo a pag. 61).

5 MAGGIO

Convegno a **Borgo S. Martino** Se n'è già fatto cenno nel fascicolo di aprile a pag. 83. Oltre il Presidente generale avv. comm. Felice Masera, vi parteciperà l'ex Direttore del Collegio Sac. Prof. Valle, il Segretario generale Don Panciatichi.

8 MAGGIO

Convegno a **Napoli-Vomero** (Già segnalato nel fascicolo di marzo, pag. 61).

Convegno a **Gualdo Tadino.** Al riguardo ci scrivono: « Affinchè il Convegno sia... convegno, l'abbiamo svincolato da altre feste ».

Convegno a **Firenze.** (V. articolo a parte, pag. 117).

Convegno a **Pinerolo** col seguente programma:

Ore 8,30 Adunata Piazza Vittorio Veneto e partenza per Monte Oliveto. — Ore 9,30 Messa letta. — Ore 10,30 Assemblea presieduta dal M. R.do Don Domenico Panciatichi. — Ore 12: Agape fraterna. — Ore 14: Concerto musicale. — Ore 15,30 Funzioni religiose e Benedizione Eucaristica. — Ore 17 Saluto di ringraziamento e di riconoscenza ai nostri R.mi Superiori.

Convegno a **Udine.** Vi si solennizza il primo lustro di fondazione dell'Unione (V. articolo a parte a pag. 116).

15 MAGGIO

Convegno a **Faenza.** Vi si intendono invitati — ci comunica la Presidenza — anche quegli ex Allievi ai quali, per mancanza di esatto indirizzo, eventualmente non pervenisse la Circolare che sarà inviata in proposito.

Convegno a **Legnago.** La Direzione generale della Federazione sarà presente nella persona del Sac. Domenico Panciatichi.

22 MAGGIO

Convegno a **Este** e festa di Maria SS. Ausiliatrice. Pesca « pro Missioni ». Si gradiranno regali e oggetti in anticipo « pro Pesca ».

Convegno a **Lanusei.** A testimonianza di stima verso la generosa forte Sardegna, accogliendo l'invito così cordialmente fattogli pervenire, porterà l'adesione del Segretariato Nazionale il Sac. Domenico Panciatichi nella sua qualità di Assistente Ecclesiastico della Federazione.

Convegno a **Venezia (Coletti).** Vedere quanto in proposito vien detto a pag. 111. Vi interverranno diverse alte personalità.

Convegno a **Sondrio.**

Per domenica 22 maggio è indetto il Convegno degli ex Allievi, che quest'anno assumerà speciale importanza per la partecipazione del Presidente Nazionale avv. Masera, del Rev.mo sig. Ispettore prof. D. Colombo, di Don Braga reduce dalla Cina e di parecchi altri Superiori.

Siamo certi che nessuno degli ex Allievi vorrà essere assente dalla simpatica riunione, per cui è facile prevedere un'ottima riuscita.

29 MAGGIO

Convegno a **Varazze.** In tal giorno si festeggerà il *cinquantesimo dell'Ordinazione Sacerdotale* dell'esimio *Prof. Don Giacomo Gresino.* Si ha fondato motivo di sperare che molti ex Allievi ricorderanno in tale per lui fausta circostanza il beneamato superiore.

Convegno a **Biella.** Assicura d'intervenirvi il Segretario generale della Federazione.

Convegno a **Verona.** Ecco quanto ci si comunica: « Ciascuno tenga libera e sgombra « fin d'ora da ogni impegno questa domenica, « data del nostro Convegno, che cade così a « proposito in vicinanza della solennità di Ma« ria Ausiliatrice. Fin d'ora intanto annunzia« mo che il Convegno assumerà quest'anno un « carattere di eccezionale importanza, perchè « sarà onorato dalla presenza del Rev.mo *Sac.* « *Fedele Giraudi,* ex direttore dell'Istituto ed « ora Economo Generale della Congregazione, « e dell'amatissimo Presidente generale avv. « comm. Felice Masera, i quali hanno assicu« rato e garantito il loro intervento. Il foglio « mensile *Istituto D. Bosco* ed apposita circo« lare daranno agli ex Allievi le opportune « istruzioni per la riuscita del Convegno ».

5 GIUGNO

Convegno a **Savona.** Assicura il proprio intervento il Presidente Nazionale avv. comm. *Felice Masera.* Auguri vivissimi di ottimo esito.

12 GIUGNO

Convegno a **S. Benigno Canavese.** Vi interverranno il sempre venerato e amatissimo Don Luigi Nai, l'avv. comm. Felice Masera e il Sac. Domenico Panciatichi per il Segretariato Nazionale.

I sessant'anni dell'Istituto di Sampierdarena

Una data memoranda ed una ricorrenza di primo ordine.

L'annuale convegno degli ex Allievi dell'Istituto di Sampierdarena assurge ad una importanza tutta particolare, poichè festeggia il sessantesimo anno dalla sua fondazione. Quanti dolci ricordi, quanti avvenimenti, quanti uomini! Dai primi esperimenti su una altura del tutto isolata dalla città di Genova di cui però faceva parte, al trasporto nella sede di Sampierdarena, dalla prima vecchia casa, adattamento rapido e povero di un convento soppresso, all'attuale grandiosità e comodità di locali, quanto progresso: e quanta meraviglia susciterà quando fra un anno (speriamo che occorra un anno soltanto) l'Istituto sarà completato del nuovo edificio contenente le Scuole Professionali in ambienti modernissimi e adatti convenientemente alle odierne esigenze delle arti e mestieri che vi si insegnano!

Già altre volte ho illustrato su queste stesse colonne i primi albori della Casa che tanto amiamo. Era l'autunno del 1871 e Don Bosco, pregato dagli ammiratori genovesi, aveva mandato il giovanissimo Don Paolo Albera ad iniziare l'opera salesiana in Genova.

Un gruppo di aderenti alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli con a capo il benefico sig. Prefumo aveva posto a disposizione di Don Bosco una villetta di campagna, posta sulle alture di Marassi, a levante del Bisagno, situata in via del Camoscio: questo nome indicava già che per arrivarvi bisognava fare una strada da camosci e tale ancora è rimasta oggi, salvo ben modesti rifacimenti.

Era una modesta casa che serviva un tempo di villeggiatura, a due piani, oltre un solaio, con annessa una parte rustica, ad uso dei contadini che curavano la villa coltivando i terreni circostanti. Nel 1871 apparteneva ancora al senatore barone Giuseppe Cateldi, a cui era pervenuta in proprietà acquistandola da un signor Breto, già ricco mercante, poi andato in rovina.

Don Albera, con un chierico ed un coadiutore, vi giunse una sera della fine d'ottobre del '71 allogandovisi alla meglio: in un anno, ben quaranta furono gli allievi che vi accorsero; di essi, uno ancora ricorda quei tempi e le vicende della prima operosità in quel centro che pareva più distante da Genova di quel che non fosse Genova da Torino: ed è il cav. Carlo Brovia di Nizza Monferrato.

Ma non poteva svilupparsi in tale località un'opera quale la voleva Don Bosco e perciò l'anno seguente, avendo Don Albera potuto ottenere — anche per il generoso intervento del cav. Montano sindaco di Sampierdarena — la chiesa di S. Gaetano e l'annesso convento già dei Padri Teatini, la casa di Marassi fu ivi trasportata; così, in omaggio ai primi benefattori genovesi, l'Istituto fu chiamato Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli ed iniziò la sua vita ascendente e prospera, sicchè ha ormai la capacità di circa quattrocento giovani!

In sessant'anni di vita non fu lieve il progresso: a considerare lo stato in cui era allora la chiesa e l'annesso edificio, senza cortile, senza sfogo (la ricreazione si faceva nei primi tempi sulla piazzetta davanti alla chiesa!) ed al constatare oggi la vastità dei cortili, la bella comodità degli edifici nuovi, il grande Oratorio festivo maschile con teatro, e sede in un antico palazzo patronale, e la casa delle Suore con l'Oratorio femminile... si deve concludere che l'operosità di chi portò l'Istituto a questo punto fu non solamente instacabile e sagace, ma anche e specialmente benedetta da Dio e da D. Bosco.

V'era bisogno, per lo sviluppo dei progetti divinamente ispirati di D. Bosco, d'una casa sul mare, sul primo porto del Mediterraneo, donde sarebbero poi partite di mano in mano le schiere dei missionari destinati a lavorare in tutti i continenti del mondo. Così, che quando oggi si vedono, con occhio commosso, le spedizioni dei missionari che tutti fanno capo a Genova per irradiarsi fra i popoli oggetto del loro apostolato, si pensa appunto che

ben profetico era stato Don Bosco quando la sua prima casa fuori del Piemonte la stabilì a Sampierdarena.

Fra le sue glorie, l'Istituto può annoverare per la prima questa sua destinazione ad essere la base di tutte le spedizioni missionarie, a cominciare da quella del 1875 guidata da D. Giovanni Cagliero. Altra sua gloria grande, avere accolto quale allievo Filippo Rinaldi, divenuto poi Rettor Maggiore della Congregazione, subito dopo la scomparsa dei due che più erano stati vicini a D. Bosco, e cioè Don Rua e Don Albera. Sua gloria aver albergato Don Michele Unia, il primo sacerdote italiano martire della sua generosità nella cura dei lebbrosi di Agua de Dios e degli altri lazzaretti colombiani.

Sono circa 8000 i giovani che passarono tra le mura dell'Istituto di Sampierdarena, ricevendovi benefici grandi, materiali e morali. E chi dovesse seguirli sugli elenchi e controllarne ora la posizione sociale, troverebbe di quanto beneficio fu per loro la permanenza nell'Istituto. Ed io ricorderò che ai miei tempi quando vi fui allievo per tre anni, vi passarono un Rocca d'Adria, che fu il principe dei giornalisti cattolici moderni ed un Lorenzo Perosi, genio della musica, accademico d'Italia, che per due stagioni estive vi convenne prima di spiccare i suoi grandi voli.

Ma più che delle glorie singole — sarebbe assai lungo il numerare quanti ascesero a nobili vette nella loro esistenza dai primi passi di Sampierdarena — questa Casa può vantarsi d'aver sempre, con generoso amore, accolte le schiere giovanili indirizzandole alla pratica d'ogni virtù, all'acquisto della scienza, all'apprendimento di un'arte. E se nei primi tempi diede particolarmente a centinaia di giovani lo slancio per il sacerdozio di alcune diocesi viciniori che mancavano di ginnasio, e popolò di numerosi allievi la stessa Congregazione Salesiana, oggi non si numera più alcuna professione od alcuna arte nella quale gli ex Allievi di Sampierdarena si distinguano ed eccellano.

Perciò l'adunata commemorativa di questi suoi sessant'anni di vita, è particolarmente grata al cuore di ognuno che vi trascorse qualche tempo, presso a superiori degni tutti di profonda gratitudine. E mentre per le umane vite il trascorrere di sessant'anni può esser segno di decadenza e di vecchiaia, per l'Istituto di Sampierdarena segna soltanto una tappa di gloria che è bene fermarsi a contemplare. E proprio in questo sessantesimo anno, Sampierdarena vuol dare una prova di vitalità maggiore, iniziando appunto la costruzione della nuova ala destinata alle migliaia di giovani che accorreranno ancora per impararvi l'amore alla virtù ed al lavoro.

LORENZO ALPINO.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Ausiliatrice

Il giorno 23 aprile trovano il loro inizio, per la grande famiglia salesiana — e quindi anche per tutti gli ex Allievi — due particolari periodi: breve l'uno e di recente origine; più lungo l'altro e di più antica data. Intendiamo alludere al triduo che precede la *festa del Beato Don Bosco*



(23-24-25 aprile) in preparazione prossima alla solennità del 26 e al mese dedicato all'Ausiliatrice. Esso va appunto dal 23 aprile al 23 maggio, per culminare nella grandiosa solennità del ventiquattro.

Se non provvidenziale, certo (anche se fortunita) felice coincidenza di date! Don Bosco e l'Ausiliatrice, la Vergine potente e l'Apostolo instancabile della di Lei divozione.

Quale splendido inno di gloria si ebbe mai la Vergine dal suo fedel servo! Era incessante la laude su quel labbro sempre inteso a dirne le grandezze, a magnificarne il nome, a esaltarne le misericordie.

Se il mese di maggio poteva dirsi trionfale per l'Ausiliatrice, che moltiplicava le prove luminose di sua materna bontà, di potere, di munificenza, per Don Bosco era il mese nel quale tutto osava a Lei chiedere, tutto sperava e sapeva da Lei ottenere, perchè correva fra la Sovrana e il suddito, fra la Madre e il figlio una verace corrispondenza d'amorosi sensi.

Che cosa non ha fatto Don Bosco per la sua Ausiliatrice! Ma quali prodigi e quanti non ha Ella operato e non compie tutto giorno per l'intercessione di lui! Noi ben lo sappiamo, che ne fummo e ne siamo testimoni le mille e mille volte.

Non può dirsi figlio vero di Don Bosco chi non lo è pure dell'Ausiliatrice sua — e nostra — tanto i due concetti sono intimamente uniti e ne formano uno solo.

Quando questo nostro fascicolo vedrà la luce, triduo e festa di Don Bosco saranno già seguiti, ma sarà da ben pochi giorni iniziato il bel mese ch'è proprio dell'Ausiliatrice, il per noi fatidico mese di maggio.

Segni questo mese un crescendo di fervore e di opere, sì che dall'esaltazione della Vergine, per giusto riflesso, abbia a sortirne esaltato colui che della devozione a Lei potè essere appellato l'indefesso banditore, colui che noi, ex Allievi, a giusto titolo d'orgoglio, invochiamo Maestro e Padre! E quanto mai ne esulterà dal cielo, questo nostro Beato Padre! Quante grazie, Egli, che tutto ottenne, ci saprà ottenere dalla sua ed oggi pure nostra potente e gloriosa Ausiliatrice.

Una viva raccomandazione...

(Alle Presidenze delle Unioni)

Saremo ben tosto — pure negli Istituti Salesiani — al termine dell'anno scolastico-professionale. Si prenda a volo l'occasione e si faccia in modo che gli allievi uscenti per compiuto tirocinio o per aver terminato il corso scolastico, passino a far parte dell'Unione ex Allievi.

Là dove particolari circostanze non consentissero di dar luogo a una funzione, che certo fa sempre del grande bene a quanti vi assistono, cioè il pubblico e solenne rilascio della *tessera* di ex Allievi, si procuri di farlo almeno in privato e spieghi ai neo-tesserati — il presidente dell'Unione o apposito delegato, quando non creda di doverlo fare lo stesso Direttore salesiano in persona — l'alto significato della cerimonia. Cioè ciò che voglia dire il possesso di una *tessera*, qual è quella degli ex Allievi di Don Bosco; il significato del *distintivo internazionale*, specie nella leggenda che reca *praeit ac tuetur;* gli scopi della Federazione contenuti nello *Statuto federale;* il tramite d'unione che *Voci Fraterne* rappresenta.

E ai neo ex Allievi si rilasci: *Tessera*, *Bollino* dell'annualità in corso, *Statuto Federale*, *Regolamento interno dell'Unione*, *Distintivo internazionale*, Abbonamento a *Voci Fraterne*.

Per tal modo queste nuove reclute entrano di principio e di fatto nel nostro movimento e a noi così uniti, nello spirito vero della nostra organizzazione, manterranno più facilmente nella vita quei salutari insegnamenti appresi alla scuola di Don Bosco.

Quale mai valido contributo alla formazione di buoni cristiani e ottimi cittadini.

Il Segretariato Nazionale.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Libri pervenuti

Mario Giusti, che gli ex Allievi di Collesalvetti devono ben conoscere, poichè della loro Unione è zelante Segretario, non è alle sue prime armi come scrittore: ha già una sua produzione letteraria che non può dirsi propriamente modesta, anche se proprio non copiosa. Un dramma in tre atti: *Aurora di sangue;* un bozzetto drammatico: *Il diritto del cane; Lo Scacciapensieri* (scioglilingua, indovinelli, giuochi, novelline ecc. ecc.); un racconto fiabesco: *Stellina e Fiorancino; La coda del diavolo; Il piccolo Campanaro* e una *Facile guida* per la preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie. Ha poi, in corso di stampa, un romanzo per ragazzi: *Prolè;* poesie: *Girotondo* per i più piccini e *Storielline*. Una produzione tal quale, dunque, che ha incontrati i gusti e le simpatie dei piccoli lettori, e che tanto bene depone nei riguardi dell'autore.

Or non è molto, coi tipi della Libreria Salesiana Arcivescovile di Pisa, pubblicava una commedia in un atto per ragazzi, dal titolo

Il duello.

Una certa pratica di quel teatro, che Don Bosco giustamente reputò arma quanto mai educativa, autorizza a giudicare questo lavoretto come assai ben riuscito, per una buona e giusta comprensione della psiche infantile, per una spigliatezza e spontaneità di dialogo ben rare anche in autori noti e si direbbe specializzati in lavori del genere, per situazioni sceniche non forzate e al tempo stesso assai originali. Le cinque scenette che costituiscono il lavoro in parola — anche se occupano una sessantina di pagine — scorrono assai agili, pur nella limitatissima azione di tre soli minuscoli personaggi, i tre fratellini Nando, Marco, Pippo. In sostanza, da tali scarse risorse effetto maggiore certo non si poteva ottenere e ciò del lavoro costituisce un pregio innegabile, cioè la facilità della messa in atto.

Ma dove egli si rivela un fine dipintore dell'anima infantile è in un suo recentissimo lavoro, un geniale racconto per ragazzi, dal titolo

Topino va alla guerra.

Il suo piccolo eroe si fa amare fin dalle prime pagine del libro. Le sue gesta fanciullesche — qualche volta leggermente sbarazzine — ma inspirate sempre a' più nobili sensi, animate da caldi entusiasmi, sono narrate con insolita vivacità, con una lingua impeccabile, anzi ricercata, con un brioso fraseggiare condito di lepidezze e insieme di saggie riflessioni. E troviamo così nel nostro piccolo protagonista serietà nella scuola, tenerezza filiale verso la mamma, amore ardente pel babbo, che si batte lontano, al fronte, per la Patria. Amore il quale, in un sogno che ha tutta la vivezza della realtà, lo induce a fuggire di casa, correre tante venture, fino a raggiungere il fronte di guerra, combattere, vincere, esser ferito a morte... ritrovare il padre e morire nel bacio di lui e della gloria. Ma il subito risveglio darà in breve a lui e alla mamma la consolante realtà di riabbracciare veramente il padre, che ritorna ferito all'indomani stesso dei giorni nei quali l'Italia — vinto per sempre il secolare nemico — canta il peana più glorioso ne' suoi conquistati confini da Dio a Lei segnati.

L'elegante volumetto, artisticamente illustrato a colori e ad acquerelli nel testo e fuori testo, costituisce un'interessantissima utile lettura per fanciulli — e non solo — tale da suscitare loro in cuore i più nobili sentimenti verso Dio, la Patria, la Famiglia.

Editori: S. Belforte e C., Livorno. — Prezzo L. 4.

LIVIO SAVIOLI.

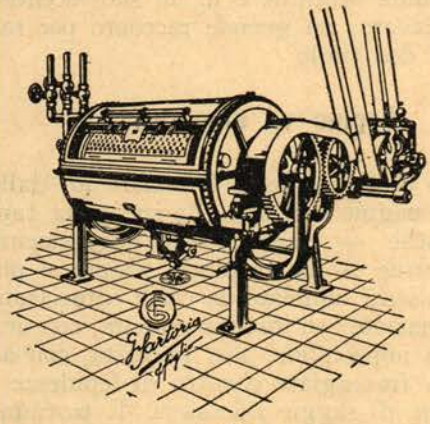
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

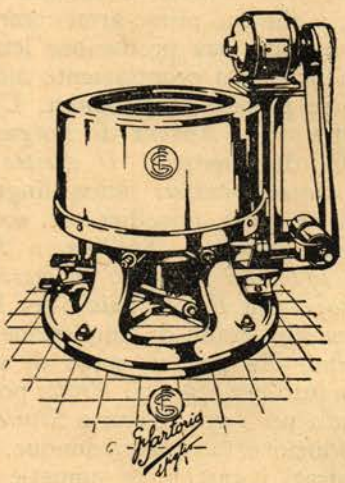
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

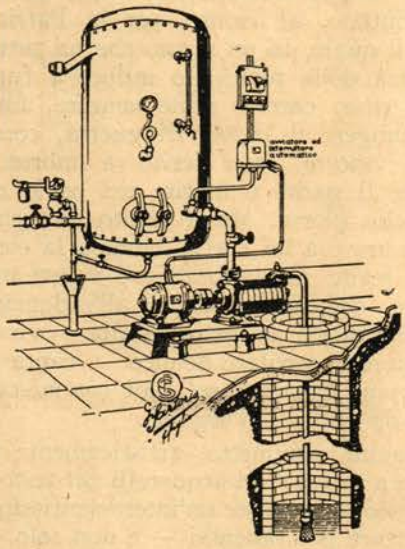


A. 281

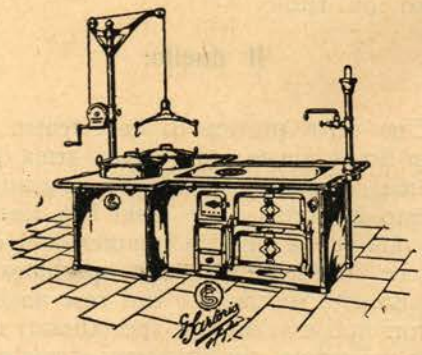
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

TRIESTE.

Esercizi Spirituali.

Domenica 6 marzo il prof. Campitelli chiuse il ciclo delle conferenze tenute durante la quaresima in preparazione alla Pasqua. Il tema della conferenza era: « Come noi educhiamo la gioventù ». L'oratore, dopo aver trattato con brevi espressioni il quadro dell'attuale situazione nei riguardi del comportamento di certi giovani, di certe ragazze, di certi padri di famiglia, dimostrò che cosa dice la Chiesa di fronte ai poco lusinghieri risultati in fatto di moralità, che cosa dice sull'educazione del fanciullo e che cosa c'insegna, per poter attuare poi con intelligenza e coscienza i suoi sani precetti.

Dopo aver trattato con chiarezza il modo di educare il giovane, spiegò perchè ebbe tanta fortuna il Beato Don Bosco, che ha preparato nei meravigliosi Oratori Salesiani tutto il bene di Dio, della famiglia e dello Stato. L'oratore continua il suo discorso dicendo: « Giovani, siate puri, siate obbedienti, siate rispettosi con tutti, studiate, fate dappertutto il vostro dovere... piuttosto la morte che offendere il Signore. Ecco ciò che insegnano i preti, che lavorano giorno e notte, che si sacrificano per amor di Dio, che vanno a farsi arrostire, a farsi strappare i denti e la lingua, a farsi torturare, a morire per portare la luce del Vangelo ai selvaggi, per salvare anche un'anima sola, preziosissima, redenta dal sangue di Cristo, che vanno — eroicamente — a portare la civiltà, dove oscurissima regna l'ignoranza e la barbarie ».

Un'ovazione sincera e prolungata accoglie la fine di questo meraviglioso discorso.

Nei giorni 10, 11 e 12 marzo, alle ore 20,30, un valente oratore della Compagnia di Gesù tenne un triduo di preparazione alla Pasqua, che gli ex Allievi celebrarono la domenica di Passione, 13 marzo u. s.

Un forte e compatto numero di questi bravi e veri ex Allievi salesiani gremiva ogni sera la bella chiesa dell'Oratorio e domenica mattina la S. Messa che per loro appositamente venne celebrata alle ore 8, accompagnata da canti e preghiere, ascoltata con grande religiosità. Fu uno spettacolo veramente edificante vedere queste centinaia di uomini maturi di anni e d'esperienza, avvicinarsi tutti alla santa Mensa Eucaristica.

Bellissima dimostrazione degli effetti della educazione salesiana danno tutti quegli ex Allievi, che prendono parte a queste manifestazioni di fede.

Oh come stanno bene e come dimostrano di essere tenacemente attaccati all'Oratorio coloro che in queste occasioni sono sempre presenti!

Durante la S. Messa il Direttore Don Pietro Molinari ricordava agli ex Allievi di pregare per l'anima di Don Domenico Bollati, uno dei nostri primi e più amati superiori, non chè per la mamma di Ragliano e Petruzzi.

VENEZIA (Coletti).

Pasqua degli ex Allievi.

Ad una simpatica riunione e dimostrazione di fede hanno avuto il piacere di assistere i giovani dell'Istituto Coletti.

Difatti, prima ancora dell'orario fissato, già il cortile dell'Istituto ospitava numerosi soci. Al suono della campana, già tutti erano nella graziosa Cappella per adempiere al Precetto Pasquale con edificazione di quanti vi assistettero.

La colazione, offerta come di consuetudine dal signor Direttore dell'Istituto, fu consumata fra la schietta allegria.

Ha poi luogo una breve adunata presieduta dal signor Direttore, Prof. D. Giovanni Segala, e dall'Assistente Ecclesiastico, Prof. D. Paolo Gerli, per uno scambio di vedute. Il sig. Direttore porge agl'intervenuti gli auguri di santa Pasqua, raccomandando la Strenna dell'amatissimo D. Filippo Rinaldi di santa memoria e fissando la data del *Convegno* per il 29 maggio.

Il Presidente sig. Giovanni Dal Bò, esprimendo le congratulazioni e auguri più schietti ai soci intervenuti, fa noto che quanto prima

anche la nostra bella Venezia avrà una via intitolata al grande padre D. Bosco. Per questo, abbiamo l'appoggio prezioso dell'infaticabile Presidente dell'O. P. Carlo Coletti - Patronato Castello, sig. cav. col. Attilio Bernardini, che tanto fa affinchè risplenda e venga sempre più conosciuta l'opera dei Salesiani.

Il Segretario, sig Giovanni Carraro, raccomanda che per il 29 maggio, giorno del Convegno, nessun socio manchi, dato che in tale occasione si procederà alle elezioni del nuovo Consiglio — battaglia elettorale in pieno (certamente meno rumorosa della battaglia elettorale germanica).

Fin d'ora ci lusinga la speranza che in tale occasione un membro del Consiglio dell'Unione venga insignito di qualche « onorificenza », dato lo sviluppo organizzativo che per suo merito l'Unione ha raggiunto, citata già come fu d'esempio alle altre Unioni d'Italia. E ciò anche per le innumerevoli simpatie acquistate nella cittadinanza di Venezia per la sua costante e benevola attività.

Inaugurazione nuova bandiera.

Domenica 10 aprile si è svolta l'austera cerimonia della benedizione della nuova bandiera dell'Istituto Salesiano Coletti.

Nel cortile del Collegio erano radunati, per rendere onore agl'invitati ed agli ospiti illustri, la musica e tutti gli allievi perfettamente inquadrati a centuria.

Nell'ampio porticato, su apposito palco addobbato per la circostanza ,con ai lati le bandiere delle Associazioni rappresentate, avevano preso posto il Consiglio dell'Amministrazione O. P. con a capo il Col. Cav. Attilio Bernardini, il Consiglio degli ex Allievi di D. Bosco con il Cav. Giovanni Dal Bò e tutte le altre rappresentanze che omettiamo per brevità di spazio.

La cerimonia ebbe inizio con il canto degli Inni patriottici, indi il Prof. D. Giovanni Segala, direttore dell'Istituto, indossati i paramenti sacri, procedette alla benedizione del nuovo vessillo tricolore; dopo di che, con felice improvvisazione, disse bellamente l'alto significato della suggestiva cerimonia, traducendo in italiano il testo della formula latina.

Allo squillo d'attenti, il Col. Cav. Bernardini ordinò « alza bandiera ». A questo segnale il cortile si trasformò in una selva di bandiere che garrivano al vento, dando una nota maestosa all'ambiente, mentre la banda dell'Istituto intonava la Marcia Reale.

Seguì l'omaggio di due allievi, che vollero ringraziare i preposti alla loro istruzione ed educazione.

Il Col. Cav. Bernardini, anche a nome del Consiglio, tessendo l'elogio dell'opera magistrale che i Salesiani vanno svolgendo con tanta abnegazione, ringraziò ed incoraggiò gli allievi per i progressi conseguiti, indi lesse la formula del giuramento, alla fine del quale gli allievi risposero con voce vibrante e sicura: « Lo giuro ».

Procedette quindi alla distribuzione delle tessere di « Balilla » e « Avanguardista ».

Con alla testa la nuova bandiera preceduta dalla musica, la centuria sfilava in buon ordine suscitando l'ammirazione dei presenti.

Si chiuse la cerimonia con il canto dell'inno « Il Piave ».

Non possiamo fare a meno di considerare il continuo progredire dell'Istituto Coletti, che sotto la direzione dei figli del Beato D. Bosco si va sempre più affermando per bontà di metodo educativo e perfetta organizzazione. Anzi vorremmo che la cittadinanza, specie chi può dare, si ricordasse più spesso di questa istituzione che raccoglie i figli del popolo avviandoli magistralmente verso un sicuro avvenire coltivando in loro i più nobili sentimenti verso la Religione, la Patria, la Famiglia.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell' alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

CHIARI.

Nuova Unione di ex Allievi.

Il 28 marzo u. s., lunedì di Pasqua, un bel numero di ex Allievi del Collegio Rota si riunirono per la prima volta a convegno, allo scopo di costituirsi in Unione.

Parteciparono al convegno il M. R. D. Luigi Colombo, Ispettore della Lombardia e dell'Emilia, il gr. uff. Egidio Legnani, presidente regionale ex Allievi della Lombardia, il commendator Ramelli, vice presidente regionale e presidente dell'Unione di Treviglio, il prof. D. Frigo, ed il prof. D. Chesani, ex direttori del Collegio, D. Bazzichi, direttore dell'Istituto Salesiano S. Bernardino di Chiari, il prof. D. Vignato, uno dei primi Superiori del Collegio, il geom. Manzoni dell'Unione di Treviglio.

All'adunanza, presieduta dal gr. uff. Legnani, il direttore del Collegio, prof. D. Sbernini, portò il suo affettuoso saluto agli intervenuti, compiacendosi dell'avvenuta costituzione. Dopo un interessante ed elevato discorso del commendator Ramelli, relatore, si passò alla nomina del Consiglio di Presidenza, che riuscì così composto: Pausera Luigi, presidente; D. Comini Elia, segretario; Manzoni Franco, cassiere; Mantova Franco, Festa Giacomo, Rovetta Antonio e Lenici Giacomo, consiglieri.

Parlò per ultimo il signor Ispettore, che si congratulò con gli eletti e beneaugurò alla vita della nuova Unione.

Seguì il banchetto con gli immancabili brindisi e colla lettura di numerose adesioni, prime fra tutte quella del Presidente Nazionale, avv. comm. Felice Masera, e quelle delle Unioni di Milano, di Treviglio, di Brescia e di Iseo.

Portarono la nota allegra con ben riusciti canti l'alunno Mercandelli e Maestro Zanovello, il quale seppe persino assolvere il non facile compito di... eseguire un duetto da solo.

Prima di sciogliersi, la Presidenza volle inviare telegrammi di deferente omaggio a S. E. Mons. Vescovo, al Rev.mo D. Pietro Ricaldone, Prefetto generale dei Salesiani, ed all'avv. comm. Felice Masera.



Il bel gruppo della nuova Unione di Chiari.

TORINO.

La Pasqua degli ex Allievi dell'Unione Interni di Valdocco.

E' sempre una cosa ardua per il cronista sedersi a tavolino e cercar di riprodurre per gli assenti i fatti e le sensazioni di una cerimonia, di una festa.

In questa circostanza, i fatti hanno un altissimo significato, e le sensazioni sono profonde e molteplici. Ma sono fatti e sensazioni che ritornano di frequente nelle cronache degli eventi salesiani.

Per cui, quando s'è detto che l'accorrere di tanti ex Allievi alla Cappella Pinardi a ricevervi Gesù Eucaristico fu una cosa commovente ed edificante; quando s'è detto che l'accoglienza dei superiori fu più che paterna, quando s'è detto che la cordialità regnò sovrana fra gli intervenuti, e quando si è detto in fine che gli applausi al neo-cavaliere Quochi decorato perchè membro attivo del Consiglio della Unione andarono alle stelle, non si è detto nulla di nuovo.

Eppure qualche cosa di nuovo, di speciale ci fu nella giornata del 3 aprile u. s. a Valdocco.

Proviamoci a dirlo: vi era un senso diffuso di ripresa, di rinascita nella Unione. Una volontà manifesta di movimento: un desiderio non celato di ritornare ai tempi più dinamici dell'Unione.

Tutto ciò evidentemente risponde ad una necessità sentita da tutti.

Ritrovarci più spesso sotto il manto di Don Bosco, all'ombra del Santuario di Maria SS. Ausiliatrice. Nessuno l'ha detto; ma credo fosse nel pensiero di tutti, di rivolgere una preghiera ai superiori: questa: di moltiplicare le occasioni per richiamare gli ex Allievi all'Oratorio.

E' un asilo di pace. Proprio così: vi si sentono cose stupefacenti! Tu ti arrabatti giornalmente con la situazione più che disperata delle tue finanze; stenti ad attaccare una settimana all'altra, un mese all'altro... cammini col capo a terra come se avessi perduto l'abitudine di marciare con la testa alta, spavaldamente fiducioso; non ti ricordi neanche più come sia fatto il divertimento, in che cosa consista il superfluo; sei ficcato profondamente nella mota delle difficoltà che ti fanno incedere a stento... Ebbene, vieni all'Oratorio... eccoti un altro. Riprendi a sperare, ritrovi un po' di gaiezza, ritrovi perfino la giovinezza, quella dell'animo, novello prodigio di Faust, senza alcun patto diabolico, anzi... col viceversa... Ti parlano di gite... naturalmente ai Becchi, di agapi fraterne... di feste in progetto... Discorsi, proposte che, sentite fuori, in un giorno qualunque, ti farebbero guardare in faccia all'interlocutore, con negli occhi tutti i punti interrogativi a tua disposizione e ti richiamerebbero al labro un indirizzo ben noto...

Nossignore. Qui tutto questo è naturale. Sicuro: è naturale. Perchè in casa di Don Bosco non si può non essere ottimisti; perchè nella casa del miracolo non si può non ricordare che non indarno abbiamo appreso a chiamar madre la stessa Madre di Dio, a chiamar padre Dio stesso, a chiamar padre Don Bosco!

La differenza tra il... fuori dell'Oratorio e il... dentro l'Oratorio è data dal fatto che noi spesso quando siamo... fuori, ci dimentichiamo questa nostra figliolanza. Male. Abbiamo constatato come una rinfrescatina alle... idee ed alle... coscienze, valga a raddrizzare alquanto la spina dorsale, a farci tirar su la testa, a farci guardare nuovamente avanti, in alto.

Ed ora... ed ora il cronista ha dimenticato che deve far la cronaca, e si è lasciato prender la mano da considerazioni che non hanno nulla a che fare con la cronaca. Alla quale facciamo tosto ritorno.

La pioggia, il freddo e l'ora mattutina, non hanno impedito l'accorrere numeroso degli ex Allievi, per modo che la bella Cappella Pinardi fu presto stipata. La Messa celebrata dal Rev.mo sig. Don Candela, del Capitolo Superiore, fu seguita con profonda devozione; il momento della Comunione fu particolarmente suggestivo, per l'assieparsi di tutti alla sacra Mensa in uno slancio, quasi in un'ansia di arrivare alla mèta. Veramente Don Bosco ci prepara e ci assiste, nei momenti più importanti della vita. E quello era davvero un momento di grande importanza. Il Capodanno spirituale.

Poi la colazione, che fu... quello che sono le refezioni salesiane. Chi le conosce, sa cosa sono, e chi non le conosce, non se ne farà mai un'idea neanche dalla più fedele ed artistica descrizione. Quindi, agli ordini del capitano... cioè, dell'Assistente Ecclesiastico Don Pavese, tutti in teatro, per metter la croce addosso al carissimo Lionetto Quochi. Il Cav. Quochi perdoni il cronista, se un'altra volta parla di lui in pubblico. E' il dovere del cronista di spifferare i fatti degli altri.

Il rev. sig. Don Pavese aperse da par suo la riunione parlando della festa e del neo-cavaliere. Ridire le belle parole di Don Pavese, sarebbe bello, ma sarebbe meglio ancora sapere e poter riprodurre il fuoco che le anima. Il povero cronista altro non può dire se non l'applauso nutrito che sottolineò il finale del bel discorso e le lacrime che furtivamente apparvero negli occhi del festeggiato.

L'avv. Perlo riprese l'argomento di Don Pavese, parlando della festa, del suo significato, ed inneggiando al nuovo cavaliere.

Ma chi diede rilievo alla riunione, chi seppe cogliere il recondito significato della cerimonia, fu il Rev.mo sig. Don Ricaldone, che volle presenziare dal principio alla fine la simpatica riunione.

Egli mise in rilievo come la motivazione della decorazione del cav. Quochi fosse altresì il riconoscimento di tutto il movimento salesiano, del movimento degli ex Allievi. Egli fece notare come la decorazione non soltanto veniva a dare onore al cav. Quochi, ma anche a tutti gli ex Allievi, per cui egli decorando lui, intendeva decorare tutti i presenti, tutti gli ex Allievi che si mantenevano degni di tal nome.

Finito l'applauditissimo discorso del Rev.mo sig. Don Ricaldone, il sig. Don Pavese fece una relazione sull'andamento dell'Unione, diede alcuni avvertimenti sullo sviluppo, ed anticipò alcune indiscrezioni sul programma futuro dell'Unione. Alla bellissima festa fecero pure pervenire la loro adesione il comm. avv. Felice Masera, Presidente della Federazione Nazionale, il rev.mo Padre Reginaldo Giuliani, il rev.mo sig. Direttore del Collegio Salesiano di Colle Salvetti. Notate altresì ed applaudite le adesioni dei rev.mi sigg. Don Savarè e Don Rotolo già direttori dell'Oratorio.

Gli ex Allievi attendono ora un nuovo appello. Don Pavese... coraggio!

Il Cronista.

E l'appello verrà. Noi lo prevediamo, e moltissimi risponderanno « presente! ». L'appello per il Convegno, che si prevede sarà tenuto nella prima domenica di luglio. Ma non commettiamo indiscrezioni. Il certo si è che il giorno del raduno richiamerà a Valdocco la folla sempre entusiasta degli ex Allievi.

NAPOLI - TARSIA.

Convegno Pasquale.

Un convegno improntato alla più schietta cordialità e sincera, ammirevole pietà cristiana, si svolse in questo Istituto, ove la carità di D. Bosco apre le sue braccia anche per gli ex Allievi sordo-muti. L'adempimento del più importante dovere, trascurato forse da tanti giovani educati alla scuola di D. Bosco, il Precetto Pasquale, raccolse per ben tre sere in questo benefico e fiorente Istituto tanti bravi giovani e uomini, bramosi di trascorrere alcune ore con gli amati superiori e fratelli minori e di rinnovarsi salutarmente nello spirito.

E fu davvero uno spettacolo commovente ed esemplare vedere circa quaranta ex alunni sordo-muti che, dopo aver partecipato ad una adeguata istruzione preparatoria fatta dal Can. Prof. D. Gennaro Carola, accostarsi devotamente alla S. Comunione e riportare segnato su una bellissima immagine di D. Bosco, a norma della propria vita, il duplice insegnamento del Maestro Divino: « Vigilanza e Preghiera ». E l'incaricato per l'Unione D. Giuseppe Romagliolo ricordò a tutti i convenuti con apposito sermone la norma direttiva del vivere sinceramente cristiano, prima che il Direttore D. Annibale Santoro impartisse la Benedizione solenne.



A funzione compiuta, fu a tutti offerta una lauta e signorile colazione che fu consumata lietamente. Quindi i convenuti posarono innanzi all'obiettivo per il gruppo fotografico, che qui riportiamo.

Il giorno seguente il Direttore invitò i buoni amici ad unirsi ai convittori per una bella passeggiata, che tra la più gioconda fraternità ebbe per mèta l'incantevole Posillipo, e da cui si tornò tutti contentissimi e col vivo desiderio di altri convegni simili, che lasciano il cuor contento e lo spirito desideroso di maggiori ascensioni.

Olio d'Oliva della Riviera

BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)

EX ALLIEVO SALESIANO

Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche

Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.



IN FASCIO.

UDINE.

A tutti gli ex Allievi dell'Unione fu spedita la seguente Circolare, in occasione dei festeggiamenti del *primo lustro di fondazione dell'Unione stessa.*

Udine, 31 marzo 1932 - X.

Carissimo amico,

« Quest'anno, primo lustro di fondazione dell'Unione di Udine degli ex Allievi del Beato D. Bosco, il Consiglio intende dare alla fausta ricorrenza quella impronta di solennità e di gioconda fraternità che è nell'uso e nel costume salesiano. Pertanto chi è stato, come te, educato alla eletta e santa scuola dei figli del Beato, non potrà esimersi dall'aderire col più grande entusiasmo del cuore a questa manifestazione, la quale vorrà essere uno dei giorni più belli e più gioiosamente vissuti in pieno fervore e letizia salesiana.

Infatti, non senza un senso di profonda e santa ispirazione ed in un trasporto di sublime carità, il Beato lasciò in retaggio ai suoi giovani, che tanto amò, la sua grande ed ardente fede d'apostolo con l'affermare: essere cioè impossibile che un ex allievo si perda!

Basterebbe il fascino di questa luminosa speranza di vita per indurti, o carissimo ex allievo, a non poter dimenticare il grande, incommensurabile beneficio ricevuto dai tuoi provvidenziali educatori e a sentire vivissimo il bisogno di ricompensarli almeno con la riconoscenza.

Il Consiglio dell'Unione, animato da siffatti sentimenti, t'invita fin d'ora a prenotarti per la gita che si effettuerà a Tolmezzo, in occasione della festa del Beato Don Bosco, domenica 8 maggio p. v.

Parteciperà anche il sac. dott. Francesco Carpenè, primo direttore di quel Collegio, il quale tanto favorì il sorgere e lo sviluppo della nostra Unione.

L'adesione di lire 12 dovrà essere inviata tempestivamente al presidente signor Ottavio Battaglia, via Savorgnana 15, Udine, non oltre il 30 aprile p. v. Tale quota è comprensiva di tutte le spese di viaggio e dell'agape fraterna che i nostri amatissimi superiori si sono generosamente impegnati di offrire per tale circostanza.

Ti saluto affettuosamente nel nome di Don Bosco, lusingandomi che tu non mancherai di rispondere fraternamente all'invito.

L'Assistente Eccl.
Sac. CORRADO ROIATTI.

Il Presidente
OTTAVIO BATTAGLIA.

PROGRAMMA.

Ore 7 S. Messa e Comunione generale nella chiesa dell'Ospedale Civile.
» 8,30 Partenza per Tolmezzo dal deposito Corriere S.A.F., via Gharghi.
» 10,15 S. Messa solenne in onore al Beato D. Bosco nella Cappella del Collegio.
» 11,30 Adunanza generale.
» 12,30 Agape fraterna.
» 14,30 Gruppo fotografico.
» 15,30 Gara di Foot-ball (ex Allievi Udine-Allievi Tolmezzo).
» 17 Rappresentazione teatrale (ex Allievi Udine - Allievi Tolmezzo).
» 19 Ritorno a Udine.

VERONA.

(*Ritardato*)

Cronache liete.

Il M. Rev. Don Domenico Veronesi è stato insediato il 21 febbraio scorso nella Parrocchia di nuova creazione di Fosse S. Anna (Verona) accolto con indicibile entusiasmo dalla popolazione. Il M. Rev. D. Veronesi è largamente conosciuto nella plaga per essere stato per 25 anni maestro nel Comune di Roverè, dove ha profuso i tesori del suo insegnamento e del suo apostolato. Ma egli è anche un carissimo ex allievo, benemerito della nostra Unione che

aiuta con periodiche offerte ed anche la colonia alpina del nostro Istituto in Roverè gli è largamente debitrice.

A lui ed ai nuovi parrocchiani l'augurio di un apostolato sempre più copioso di messi spirituali.

— Un altro carissimo ex allievo e notissimo sacerdote, il M. Rev. Don Giuseppe Rancani, parroco di Lugagnano (Verona), dopo uno stato di lunga e angosciosa degenza, trovasi in via di miglioramento. Tutti quelli che lo conoscono non hanno mancato di pregare per la sua guarigione, come ora si congratulano e fanno voti perchè essa avvenga compiutamente al più presto, in modo da veder ritornare in piena attività questo sacerdote che è ex allievo particolarmente illustre per essere stato dei primi del nostro Istituto.

— Nel recente Congresso federale della Gioventù Cattolica Veronese, tenutosi nel febbraio scorso alla presenza dell'Ecc.mo Vescovo, e diretto dal M. R. D. Emilio Claudio, Assistente Diocesano e nostro ex allievo, il carissimo segretario della nostra Unione Dott. Antonio Zignoli è stato riconfermato a far parte della Presidenza Federale Diocesana anche per l'anno 1932, e gli è stato affidato il delicato incarico di Delegato diocesano per i soci aspiranti.

— Un chiaro riconoscimento alle doti oratorie e di dottrina è stato dato all'ex allievo M. Rev. Prof. D. Pietro Fritz (del quale fu parlato parecchie volte in queste pagine) chiamandolo a tenere il quaresimale nel Duomo della nostra città.

FIRENZE.

Il prossimo *Convegno*, a norma di statuto, sarà tenuto l'8 *maggio*, seconda domenica del mese.

Il Convegno di quest'anno assumerà uno speciale carattere di solennità. La presenza del nuovo Ispettore Rev. Prof. Don Giovanni Battista Antoniol, che sarà accompagnato dall'ex Direttore del nostro Istituto, Don Bernardo Savarè, per quel giorno è assicurato. Si presume che sarà presente anche un eminentissimo personaggio ecclesiastico di Firenze al quale gli ex Allievi farebbero la più lieta accoglienza.

Nel pomeriggio di quel giorno sarà inaugurata la bandiera dell'Unione con una degna cerimonia e alla presenza di rappresentanze, d'invitati e di pubblico.

Forse un esponente della Federazione Nazionale degli ex Allievi terrà il discorso di circostanza.

Sin d'ora però possiamo annunziare che per quel giorno sarà messa in lotteria una bellissima bicicletta marca Bianchi, dono del nostro caro compagno e consigliere signor Francesco Berta.

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

SAVONA.

Un concerto agli Scolopi pro Chiesa di Maria Ausiliatrice.

Nel teatro dei PP. Scolopi (g. c.), domenica 10 aprile, in presenza di S. E. il Vescovo diocesano, autorità, folto e scelto pubblico, ebbe luogo l'annunciato *concerto di beneficenza pro Chiesa di Maria Ausiliatrice dell'Oratorio Salesiano.*

La manifestazione ha superato le previsioni più liete, essendo arriso al concerto stesso il più bell'esito. Il merito va indubbiamente al Comitato organizzatore, specie al sig. Alfredo Panconi, Presidente degli ex Allievi di Don Bosco, che fu attivissimo propugnatore, infaticabile animatore. L'orchestrina, composta di valenti professionisti e di ottimi dilettanti, aveva al piano la sig.na prof.ssa Lina Ferro, la quale, sebbene per la prima volta si presentasse al pubblico, ottenne un brillante successo. Non meno brillante successo toccò alla sig.na Elisa Panconi, come esecutrice di pianoforte, maestra dei cori, concertatrice e direttrice d'orchestra. Ad essa i nostri migliori rallegramenti, ed una parola di elogio incondizionato per l'alto godimento spirituale concessoci, di una esecuzione perfetta ed affiatata di scelti pezzi, e, specialmente, dei cori a tre voci del Rossini e del Petrella, così meticolosamente curati e preparati; il tutto fa onore alla sua alta idealità musicale. Del resto il miglior elogio glielo forniva il folto pubblico acclamandola con scroscianti applausi nelle sue svariate interpretazioni, chiedendo il bis del *Salve Maria* del Petrella in unione a S. E. il Vescovo, che ne rimase veramente entusiasta. Collaborarono benissimo alla perfetta riuscita del trattenimento valorose signorine, che per puro amore all'arte seppero sopportare degnamente l'onere del programma. La sig.na Rina Baldassare figlia dell'ex allievo sig. Michele Baldassare, soprano, cantò con squisita grazia e sentimento la *Ballata Medioevale* del De Lucia e *Ebben ne andrò lontana* della Vally, dimostrando così di possedere ottime qualità vocali, che, saggiamente disciplinate, non mancheranno di arrecarle maggiori onori.

Nel campo musicale la violinista sig.na Ivaldi dette prova delle sue pregevoli qualità artistiche, che ne fanno una tecnica e precisa esecutrice di pezzi assai difficili. Bissò le difficili variazioni dell'*Ape* di Schubert, superandole con facilità veramente sorprendente. Le signorine ebbero in dono splendidi mazzi di fiori.

In ultimo lo scherzo musicale *La Scuola del solfeggio* del Bernini poneva in viva luce le brillanti qualità artistiche della sig.na Alba Roggero nella parte di Rustichello, e quelle della sig.na Elsa Bellafante, nella difficilissima parte di maestra. Bene pure le signorine Edelvasia Bellafante e Olga Ronchetti, comprimarie, e tutte le componenti il coro: signorine Angelina Rosso, Tina ed Enza Panconi, Anna Albini, Assunta Saccheri, Domenica Bonfiglio, Margherita Ronchetti, Rina Valsania, Teresa Noberasco, Lina Varaldo, Emilia Barberis, a cui porgiamo i più vivi rallegramenti.

Il Comitato d'azione salesiana ha in animo di organizzare presto altri trattenimenti del genere.

*
**

La Direzione dell'Oratorio Salesiano, riconoscente, invia da queste colonne un sentito ringraziamento a quanti hanno cooperato al buon esito del Concerto.



La penna " **Olo** *„ rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo:*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne „.



TREVIGLIO.

Il caro amico, avvocato Tiragallo, consigliere delegato della nostra Unione, investito da un velocipedastro, cadendo, riportava una frattura alla gamba destra. I soci tutti dell'Unione, unanimi, gli augurarono una rapida completa guarigione.

***

Il Consiglio dell'Unione si è riunito presso il signor Direttore del Collegio deliberando di indire il *Convegno* annuale per la prima domenica di maggio e precisamente il giorno 1° maggio.

Ecco il programma del Convegno:

Ore 9 Ricevimento.

» 10 Adunanza con relazione morale e finanziaria - Discorso del Presidente generale avv. comm. Felice Masera - Inaugurazione del nuovo salone del Collegio - Parole di chiusa del Rev.mo sig. Don Fedele Giraudi, Economo Gen. della Pia Società Salesiana.

» 12,30 Gruppo Fotografico.

» 13 Banchetto offerto dai RR. Salesiani.

» 15 Omaggio al B. Don Bosco ed ai soci caduti, davanti ai ricordi marmorei posti nei cortili del collegio.

» 16 Benedizione Eucaristica.

E' il XIV Convegno promosso dalla nostra Unione. Tutti ebbero un esito consolante; ai soci, rendere anche il prossimo efficente e numeroso. Gli intervenienti sono preannunciati numerosi ed avremo con noi l'Economo Generale dei Salesiani, Sac. Prof. Fedele Giraudi, il Presidente nazionale avv. comm. Felice Masera coll'Assistente Ecclesiastico Don Panciatichi; ed ancora: Don Rigoni, Don Cavasin, il capitano Sora.

Hanno pure assicurato il loro intervento altri antichi superiori del Collegio, il presidente regionale gr. uff. Egidio Legnani colla sua consueta tanto gradita rappresentanza di Milano.

I soci faranno anche la personale conoscenza del nuovo Ispettore Don Luigi Colombo, del nuovo Direttore Don Emilio Chesani, del nuovo Segretario Don Banfi.

In quel giorno verrà inaugurato il nuovo grande salone del collegio.

Al dono dell'almanacco deve corrispondere l'intervento massimo all'annuale raduno: esso sia di conforto agli amici della presidenza e al Presidente, recentemente colpito dalla perdita della sua buona mamma. Sono ormai dieci anni di presidenza: una numerosa raccolta attorno a lui gli dirà l'affetto di tutti i soci dell'Unione.

***

Per interessamento dell'Unione ex Allievi, dal 9 al 16 marzo il missionario salesiano Don Giaccardi tenne una serie di conferenze illustrate da proiezioni luminose attorno alle missioni della Terra del Fuoco. Un pubblico speciale, tutti gli alunni e tutte le alunne delle Scuole superiori e inferiori di Bergamo si sono susseguiti al Teatro Rubini.

Un vivo grazie ai Presidi che così ben volenterosamente accondiscesero all'invito, ed alla scolaresta per la viva attenzione.

TRIESTE.

L'Unione ex Allievi di Trieste vuole siano resi di pubblica ragione i sensi della propria riconoscenza, e richiama l'attenzione non solo dei soci ma altresì di tutti gli ex Allievi, perchè in Dio ricordino due nostri carissimi amici: *Fasil Emiliano* e *Scapin Ferdinando*.

Alle desolate famiglie le più profonde condoglianze e l'assicurazione che ricordiamo nelle nostre preghiere gli indimenticabili due ex Allievi estinti.

***

La Presidenza comunica che domenica 8 maggio, alle ore 11, nel teatro dell'Oratorio Salesiano verrà tenuto un « Convegno straordinario » per poter discutere e approvare due importanti argomenti. Si raccomanda di intervenire numerosi.

SAVONA.

Avviso importante.

Gli ex Allievi che ancora non hanno pagato la quota 1931-32 sono vivamente pregati di mettersi al corrente.



Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - Valdocco (Interni) Unione 1. — *Durando Giovanni,* via Don Bosco 40, *Torino* (104); *Garitta Italo Attilio,* via Spanzotti 9, (Torino) *Carmagnola.*

TREVIGLIO - Unione 4. — *Daina Dott. Diomede,* via Suardi 6, *Bergamo.*

VERONA - Unione 5. — *Arabbi Silvio,* piazza Dante 8, *Verona.*

CAGLIARI - Unione 13. — *Nurchis Antonio,* floricultore, corso Vitt. Em. 253, *Cagliari.*

ALASSIO - Unione 45. — *Roselli Enrico,* via Alfieri 24, *Torino* (101).

FERRARA - Unione 60. — *Padovani Rag. Pietro,* (Bologna) *Crespellano.*

MILANO - (Interni) Unione 72. — *Gussoni Giuseppe,* Canonica Basilica S. Ambrogio, *Milano.*

LANUSEI - Unione 77. — *De Giudici Giuseppe,* Ten. Carabinieri Reali, (Cagliari) *Sanluri.*

PALERMO (Sampolo) — *Traina Dott. Salvatore,* p.za Magione, *Palermo* (152).

VENEZIA - (Patronato Leone XIII) Unione 91. — *Menetto Emilio,* Castello Calle Bassa 1847, *Venezia.*

TORINO - (S. Giov. Evangelista). — *Gaida Remo* - via Baretti 14, *Torino* (106).

BOVA MARINA - Unione 101. — *Corulli Magg. Giovanni,* 4° Regg. Genio, *Verona.*

PALERMO - (S. Chiara) Unione 103. — *Traina Dott. Salvatore,* via Magione, Case popolari, *Palermo* (151).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE,,

Nizzi Giuseppe, Modena	L. 5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	» 5

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Nizzi Giuseppe, Modena	L. 5
Giusti Guido (off. mensile), Legnago	» 5
Bianchi Salvatore, Torino	» 2
Marchetti Silvio, Milano	» 3
Alessandri Giuseppe, Roma	» 5
Guglielmi Serafino, Napoli	» 5
Rossini Giacomo, Como	» 7
Novaro Livio, Genova	» 10
Gardi Giovanni, Crevalcuore	» 5
Zauli Luigi, Bagno di Romagna	» 5

NUOVA OROLOGERIA
B. SIMONDI
(ex Allievo)
Corso Valdocco N. 17
TORINO (109)
Orologi da tasca e da polso
Pendole - Sveglie - Svegliette
: QUALSIASI RIPARAZIONE :.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti per COLLEGI - ISTITUTI - BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9
Direttore responsabile: D. Domenico Garneri

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi)	L. 220	La cassa di pezzi 50	L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi)	„ 120	Pacco postale	„ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA

PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932-X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL": Dose per 120 uova L. **3**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere
ripara
qualsiasi oggetto
rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col "**SANRIL**" in modo perfetto

.... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg.

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**

Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"